

Attività funerarie, verso il regolamento regionale. L'incontro a Palazzo Trinci

A Palazzo Trinci gli operatori di settore e le Istituzioni a confronto sul regolamento regionale che andrà a disciplinare le attività in Umbria: focus su tutela delle imprese e legittimo diritto delle famiglie a un servizio professionale

Di: **Redazione RGU** Pubblicato il 19 Febbraio 2026 11:00 - Modificato il 19 Febbraio 2026 17:19



Il "Regolamento sulle attività funebri e cimiteriali" nella Regione Umbria al centro di un incontro organizzato da Federcofit, la Federazione del comparto funerario italiano, che si è svolto a Palazzo Trinci. Hanno partecipato all'appuntamento Simona Meloni, assessora regionale alle Politiche agricole e agroalimentari, Turismo e PNRR, Marco Cesaro, assessore ai Lavori pubblici, mobilità e traffico del Comune di Foligno, oltre al dirigente della Regione Umbria Salvatore Macrì. Per Federcofit sono intervenuti Piero Chiappano, segretario nazionale, Giovanni Cacioli, membro della presidenza nazionale, e Massimo Jr. Acciarini, presidente Federcofit Umbria. Presenti anche i rappresentanti di numerose imprese funerarie umbre. Ospite dell'incontro, l'esperta di polizia mortuaria Lorella Capezzali, che ha illustrato le novità che riguardano la digitalizzazione e la semplificazione delle norme e, quindi, i rapporti tra i Comuni e le imprese funerarie del territorio.

Una disciplina per le imprese

“In questo incontro, abbiamo voluto approfondire con le autorità locali e con le imprese funebri umbre lo stato dei lavori per la redazione del Regolamento regionale per le attività funerarie e cimiteriali”, ha dichiarato Piero Chiappano. “Questo Regolamento è destinato a disciplinare i requisiti delle imprese, le modalità operative di svolgimento dei funerali e tutte le tipologie organizzative del lavoro in questo settore – conclude Chiappano -. C’è stato modo anche di ascoltare le opinioni delle imprese, di cui si terrà conto sicuramente nei lavori che proseguiranno fino a conclusione. L’obiettivo è che tutti possano continuare a fare sempre meglio il proprio lavoro, però nel rispetto di una normativa che tuteli le imprese funebri e anche il legittimo diritto dei familiari dolenti di ottenere un servizio adeguato e professionale”.